



Le spiagge della Liguria

5) Il litorale tra Sestri Levante e Moneglia

Con **Sestri Levante** siamo arrivati a circa metà percorso della Riviera di Levante. Posta al termine del golfo del Tigullio, allo sbocco delle vallate del Gromolo e Petronio è l'ultimo paese facilmente accessibile della Riviera di Levante. A partire da Punta Manara la zona



costiera è tutta un intervallarsi di promontori rocciosi con piccole baie poste allo sbocco dei principali corsi d'acqua, dove si concentrano i paesi costieri del levante ligure.

L'arenile di Sestri Levante parte dalla zona di S. Anna e si estende fino all'isola, il piccolo promontorio roccioso unito alla terraferma da un istmo sabbioso (foto 1). Le poche case presenti in questo piccolo tratto di costa si affacciano sulle due baie: ad ovest troviamo la Baia delle Favole, mentre ad est si sviluppa la Baia del Silenzio. La

prima guarda verso il Golfo del Tigullio e il promontorio di Portofino, mentre la seconda estende il suo panorama verso Punta Manara.

La Baia delle Favole parte all'altezza di S. Anna e propone un arenile sabbioso poco ampio, in gran parte occupato da stabilimenti balneari. All'altezza del centro cittadino



improvvisamente la spiaggia si amplia, grazie anche agli apporti detritici del torrente Gromolo. Vista la mancanza di un porto turistico di grandi proporzioni le barche dei pescatori vengono tirate a riva in questo ampio tratto di spiaggia, altrimenti usata nel periodo estivo in gran parte per la balneazione. Diversi gli stabilimenti balneari presenti in questa baia, inframmezzati da tratti liberi.

L'offerta turistica viene completata da una serie di ristoranti, hotel, camping e locali notturni.

Ad est troviamo la Baia del

Silenzio (foto 2), così chiamata per la tranquillità offerta dal luogo, una sottile striscia di sabbia stretta tra il mare e le case di Sestri. Un luogo incantevole, riparato dai venti gelidi, con diverse barche ormeggiate sulla rada.

Decisamente meno accessibile la zona del promontorio, per metà occupato da un grosso complesso turistico che si estende nell'area del castello e del parco annesso. Possiamo

comunque accedere ad una parte dell'isola dove sono presenti i ruderi dell'oratorio di S. Caterina (XVI sec.) e della chiesa di S. Nicolò (XII sec.), l'edificio più antico della città. Dal parco adiacente la chiesa si riesce ad intravedere la costa rocciosa del promontorio.



Il cuore pulsante di Sestri è nella zona compresa tra la stazione ferroviaria e l'isola: un lungo budello pedonale (Via XXV aprile) si sviluppa lungo questo tratto, con palazzi rinascimentali, negozi e ristoranti.

Proprio all'altezza di questo viottolo parte il tracciato in salita verso Punta Manara, che inizialmente si sviluppa sulla parte più elevata della città per proseguire lungo il costone roccioso che sale gradualmente in direzione della punta.

E' questo uno degli itinerari

costieri più amati dagli escursionisti liguri, che offre in pochi Km quadrati diverse attrattive naturalistiche. E' soprattutto la fascia costiera ad offrire gli scenari più belli (foto 3), con una folta pineta che digrada verso il mare. Il panorama più affascinante è quello offerto dalla zona del telegrafo, posta a 140 metri d'altezza sulla punta estrema del promontorio. La vista spazia verso la costa levantina fino a Punta Mesco e propone uno spettacolare



affaccio sulle rocce del promontorio (foto 4).

I punti accessibili sulla costa di Punta Manara sono pochi e difficoltosi, ma vale la pena provare a scendere lungo uno di questi per apprezzare l'ambiente marino del promontorio.

Prendendo il sentiero che da Sestri Levante porta al telegrafo di Punta Manara, a circa metà salita, in località Mandrella, troviamo un sentiero che invaso dalla vegetazione arriva sulla costa di "I Furni", così chiamata perché in questa zona veniva ricavato il sale

facendo evaporare sul fuoco a legna l'acqua marina messa su grossi recipienti.

Il primo itinerario accessibile è quello che parte dal sentiero per Punta Manara, 80 metri prima della deviazione per il Telegrafo. Si tratta di un tracciato abbastanza evidente che scende velocemente verso il mare, tra piante di leccio e pino. Gradualmente la macchia mediterranea prende il sopravvento e cede il passo ad uno scoglio piatto chiamato dai locali "Ciapa du Lù". La salita è abbastanza faticosa e va affrontata lontano dalla calura estiva.

Sul fianco orientale della punta troviamo diverse discese verso la costa che hanno come asso portante il sentiero per Punta Manara

- Punta Manara da Riva Trigoso -

(Dislivello: 150 m – Tempo di Percorrenza 2h 30' A/R – Difficoltà: EE)



Dalla passeggiata di **Riva Ponente** si procede lungo **Via Mons. Vattuone**, che collega la frazione marina con Trigoso. Dopo circa 200 metri si prende una scalinata sulla sinistra che inizia dalla discesa delle **Rocche**. Con larghi gradoni in salita si arriva velocemente alla frazione **Le Rocche** (27 m), un grazioso agglomerato di case ornato da numerose piante.

Continuiamo a salire lungo un sentiero più stretto con gradini più alti. Quest'ultimo tracciato altro non è che il **Sentiero Verdeazzurro** proveniente da Punta Manara.

Affianchiamo alcune proprietà private delimitate da recinzioni, tra i lecci e gli olivi. In breve o quota e il sentiero comincia ad addolcirsi.

Passiamo sopra l'abitato di Riva mascherato da un folto bosco di lecci, tra brevi tratti di bosco e uliveti semi abbandonati. In estate la vegetazione invade il sentiero che a tratti rimane soffocato dall'erba, dalle ginestre e da qualche rovo (dotarsi di pantaloni lunghi).

Si arriva così ad una deviazione, dove il Verdeazzurro svolta a destra, mentre noi proseguiamo dritti passando sopra una passerella in cemento. Da questo punto in poi seguiremo il segnavia quadrato rosso che ci porterà fino alla meta finale.

Proseguiamo quasi in piano tra gli olivi e i coltivi di località **Giarole** (96 m) sempre affrontando tratti con erba alta. Fortunatamente si alternano con tratti di lecceta dove il sottobosco è scarno per la fitta ombreggiatura. Ad un certo punto termina la parte coltivata ed il sentiero forma un bivio: noi proseguiamo in leggera discesa tra i lecci e la macchia.

Un tratto gradevole che giunge di fronte ai ruderi della "**Casa dei Preposti**", che in passato fungeva da postazione di guardia anticontrabbando. Essa sorgeva tra la confluenza tra i sentieri provenienti dalla punta e dal sottostante Scoglio dell'Erbun, le cui tracce però si stanno perdendo tra la vegetazione infestante.

Proseguiamo dritti in direzione di uno slargo tra i pini, che attaccati dai parassiti e dagli incendi, crollano sul sentiero.

Comincia ora il tratto più impervio con numerosi saliscendi tra la fitta vegetazione. Giunti nella zona più estrema della punta il tracciato comincia a scavalcare alcuni massi, e solo in un paio di punti troviamo delle corde da utilizzare come ausilio alla salita, o per affrontare alcuni tratti esposti.

Giungiamo così nel punto più elevato del percorso, a circa 100 metri di quota, con il mare che si avvicina sotto di noi. Effettuati un paio di tornanti improvvisamente appare sotto di noi la scogliera di Punta Manara, dove il fragore delle onde e il vento sono gli assoluti padroni della scena.

Da questo punto in poi occorre prestare la massima attenzione a scendere lungo un sentiero sassoso che tende a scivolare sulla scogliera. Anche qui troviamo alcune corde come ausilio e il segnavia rosso ad indicare la strada giusta.

Giungiamo così sulla scogliera di **Punta Manara**, tra bastionate di roccia che si protendono come balconi panoramici sul mare ed enormi massi quadrati che in passato si

sono staccati dalla cresta sovrastante. Sulla punta estrema sorge una cappelletta votiva costruita dai marinai, accessibile via mare. Il panorama spazia da Sestri Levante a Punta Baffe. Il ritorno avviene sulla stessa via dell'andata, mettendo in preventivo una risalita faticosa tra le rocce nel primo tratto.



Da segnalare due discese impervie verso la costa orientale del promontorio: la prima parte da località Giarola e scende in direzione della spiaggia di "A Tersa Ciaseta"; la seconda si distacca dalla Casa dei Preposti e scende verso la spiaggia e gli scogli di "L'Erbun". Entrambi i luoghi garantiscono tranquillità e acque pulite, mentre i sentieri vanno affrontati con cautela, svolgendosi in gran parte su pietraie.

Usciti dall'ambiente di Punta Manara ci dirigiamo verso l'ampio golfo di **Riva Trigoso** (foto 6), frazione di Sestri Levante, dove troviamo uno dei più ampi arenili del levante ligure, formato dagli apporti alluvionali del torrente Gromolo. Riva Trigoso è composta a sua volta da Trigoso, posta all'interno e la Ripa di Trigoso, trasformata semplicemente in Riva di Ponente e di Levante. In mezzo troviamo il grande complesso industriale dei cantieri navali della Fincantieri. Nonostante il grande ingombro creato dai capannoni industriali Riva ha saputo mantenere l'immagine di un vecchio borgo di pescatori, invaso dai turisti nel periodo estivo.

Esiste una piccola passeggiata a mare nel tratto più a ponente e al centro di Riva, mentre a levante la spiaggia è fortemente condizionata dalla presenza dei cantieri navali.

Portandoci a levante troviamo la strada per Moneglia che segue il vecchio tracciato della ferrovia Genova – La Spezia a binario unico, portata più a monte e



raddoppiata nel 1932. Questa strada piuttosto stretta per la presenza in passato di un binario singolo è anche la via più veloce per raggiungere Moneglia. Per tale motivo è stato creato un senso unico alternato, regolato da semafori che scattano al verde ogni 15-20 minuti.

La rotabile è anche l'occasione buona per conoscere un tratto di costa molto bello ed incontaminato, dalle acque limpide, altrimenti raggiungibili via mare o via terra con faticosi itinerari. Superata la prima galleria



troviamo le famose Lastre di Riva, (foto 7) placche di roccia verticali molto apprezzate dagli scalatori che provano l'ebbrezza di un arrampicata a picco sul mare.

Dopo la seconda galleria ci troviamo di fronte alla lunga scogliera che porta verso Punta Baffe. Esistono pochi posti auto a disposizione dei bagnanti che vogliono passare la giornata in questi lidi sassosi. Un piccolo sentiero procede lungo la scogliera e arriva fino alle rocce imponenti di Punta Baffe. Non esistono vere e proprie spiagge ma enormi massi piatti dove sdraiarsi (foto 8). Questi luoghi appartati sono prediletti dagli amanti della tintarella selvaggia. Una galleria più lunga porta alla parte centrale della zona di Punta Baffe, dove troviamo la spiaggia pietrosa di Vallegrande. Imponenti sassi dalla forma arrotondata si depositano sotto la strada formando una spiaggia particolare. Più ad est troviamo delle scogliere accessibili con

un sentierino che si districa tra i massi (foto 9).

A monte della strada troviamo l'accesso per il complesso turistico e ludico di Nua Natua.

Il luogo è altresì raggiungibile da monte tramite un sentiero che da Punta Baffe scende a Vallegrande e poi risale sulla collina opposta.

Usciti da questo piccolo paradiso si prosegue in galleria fino a Moneglia senza altri sbocchi intermedi. A dire il



vero esisterebbe uno sbocco laterale a circa metà galleria, ma nonostante lo spazio presente è vietato parcheggiare l'auto. Questo sbocco si affaccia lungo un tratto stupendo di costa, con rocce a picco sul mare verso Punta Moneglia.

Un lido particolare è accessibile via terra tramite il sentiero verdazzurro, che salendo da Moneglia giunge fino alla Cresta di Comunaglia. Qui si stacca il sentiero contrassegnato da tre pallini rossi disposti a triangolo che scende verso la splendida caletta di Punta Moneglia, dove dominano le rocce verticali biancastre usate come palestre di arrampicata (foto 10-11).



Ancora un paio di tunnel ubicati nei pressi di un campeggio e siamo arrivati a **Moneglia** (foto 12). E' il primo paese difficile da raggiungere tramite le normali vie di comunicazione stradali, che devono valicare l'entroterra alle spalle del paese con dei tracciati molto tortuosi. Fortunatamente esiste la via delle ex gallerie ferroviarie ad accorciare i tempi e a semplificare la vita degli abitanti di Moneglia, Deiva e Framura. Moneglia è una stupenda località balneare chiusa a monte da una ristretta cerchia di monti che la

proteggono dai gelidi venti settentrionali. E' l'ultimo comune sulla costa che si trova in provincia di Genova, più volte premiato dalla FEE come paese meritevole della bandiera blu, per le spiagge ben attrezzate e l'ottima qualità delle acque.



Riviera di Levante
Sestri L. – Moneglia (1)



Già citata in epoca romana, Moneglia vanta un centro storico ricco di viuzze che convergono verso la trecentesca chiesa di S. Pietro. Un sistema difensivo composto da mura e torri cingeva il paese. Oggi il paese vive principalmente di turismo, essendo dotata di una bella passeggiata che ricalca il

vecchio tracciato ferroviario. La ferrovia passa più a monte, ben distante dalla zona mare. Dopo la lunga passeggiata, riprende la strada delle ex gallerie ferroviarie, con pochi spunti per quanto concerne la costa, nei pochi tratti accessibili dalla rotabile invasa dai massi di protezione dalle mareggiate. Solo da Punta Rospo la scogliera lascia spazio a piccoli arenili sabbiosi che ritroveremo molto più ampi a Deiva Marina.

